

“L'Eugubino in più” mette d'accordo fede e scienza. L'accensione ieri alle 20,07

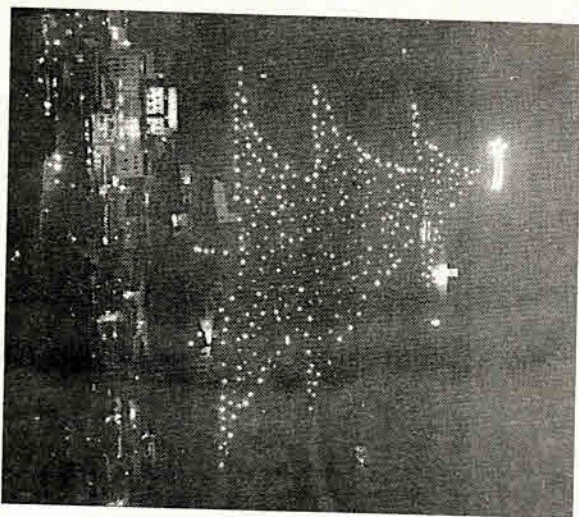
L'albero dei record fa il miracolo

Hanno pigiato il pulsante Pelicci e il vescovo Macram

Luca Mercadini

GUBBIO - “L'Eugubino in più” è tornato. Puntuale come ogni anno l'albero di Natale più grande del mondo è tornato a illuminare le notti degli eugubini. Alle 20,07 di ieri il professor Pier Giuseppe Pelicci, medico ricercatore eugubino di fama mondiale e Max Macram, vescovo del Sudan hanno pigiato insieme quel fatidico pulsante che permette di godere uno spettacolo unico al mondo. E così, una volta tanto, scienza e fede si sono ritrovate unite. Sì, la scienza rappresentata da Pier Giuseppe Pelicci (celebre la sua scoperta del gene anti-invecchiamento) e la fede anti-vecchio cattolico Macram, originario del Sudan, un Paese dell'Africa martoriata dalla guerra, dove verrà costruito l'ospedale Sant'Ubaldo grazie all'impegno del Rotary Club di Gubbio (rappresentato dal presidente Passeri) e da Rotary di

Chieri, cittadina del Piemonte. “Mi ha colpito molto questa unione di fede e scienza - ha detto Pelicci subito dopo l'accensione - in effetti è spesso difficile riconciliare queste due posizioni, anche se è difficile oggi fare a meno dell'una e dell'altra. Ma se fede e scienza non vanno sempre a braccetto, a mettere tutti d'accordo ci può pensare quello che si sta facendo nel Sudan. Sono cose come la costruzione di un ospedale per aiutare tante persone che davvero riconciliano tutti”. Un pensiero che ha trovato d'accordo anche il vescovo Max Macram: “Non ho un discorso scritto - ha detto - parlo con il cuore. L'ospedale a nome del vostro patrono porta Gubbio in mezzo al Sudan. E' il segno più forte di una realtà di amore, la risposta migliore alla guerra che insanguina il nostro Paese, all'uccisione e al ferire dei nostri fratelli. Siete molto generosi e quando tornerò in



Suggestivo L'albero illuminato

Sudan parlerò di voi e di questa occasione tanto emozionante”. Ma emozionanti sono state anche le parole di Roland Spogli, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, di origini eugubine:

L'iniziativa

La via del presepe, c'è l'inaugurazione

GUBBIO - Si svolgerà oggi alle ore 17, l'inaugurazione de “La via del presepe” il tradizionale e suggestivo presepe a dimensione naturale allestito nel quartiere San Martino e Santa Croce dalle famiglie residenti della zona. Saranno presenti il sindaco Oreste Goracci, il vescovo Mario Ceccobelli, il parroco di San Domenico don Venanzio Lucarini e un coro di 50 bambini preparati da Sabrina Morena che canteranno le melodie natalizie. Il presepe con i personaggi della Natività e degli antichi mestieri sistemati nei fondi delle antiche abitazioni medievali e tra le vie illuminate apriranno l'atmosfera natalizia.

“Gubbio mi scalda il cuore - ha detto in un messaggio via internet - è la città da dove viene la mia famiglia, la città lasciata con dolore da mio nonno Giosué nel 1912. Oggi io sono ambasciatore di un paese (gli

Stati Uniti) che amo profondamente, in un altro paese (l'Italia) al quale sono legate le mie origini e il mio sangue. Vi saluto - ha concluso - promettendomi che il primo brindisi del nuovo anno lo farà pensando a

Vol'.

La cerimonia era iniziata con il saluto di Danilo Sannipoli, presidente del comitato “Albero di Natale più grande del mondo”. “Lassù qualcuno ci ama”, ha detto riferendosi a Sant'Ubaldo per la splendida serata che ha permesso di godere l'immagine dell'albero nella sua nitidezza. Sannipoli ha poi aggiunto: “Un ringraziamento al Comune per aver sistemato la stella e ai miei amici alberaioli: siamo davvero un gruppo da pallone d'oro”. Una metalfora, quest'ultima, raccolta dal sindaco Goracci: “La nazionale degli alberaioli ancora una volta ha vinto il suo mondiale e il pallone d'oro lo meriterebbero tutti. Il nostro albero di natale riunisce l'eugubinità tutta”.

Durante la serata grazie all'associazione eugubini nel mondo presieduta da Mauro Pierotti e con il contributo tecnico di radio Gubbio sono stati trasmessi messaggi d'auguri on-line.

STAMPA (16)

90/21/8 AIRSMA 1730 ARAKOD
91 AKAHIS